



Batterie a bottone, allarme per i bambini: nel 2026 il triplo dei casi rispetto allo scorso anno

Descrizione

(Adnkronos) â??

Bambini e batterie a bottone: Ã" allarme. In sei sono stati ricoverati tra maggio e luglio per gravi lesioni dell'â??esofago provocate dall'â??ingestione accidentale all'â??ospedale Bambino GesÃ¹ di Roma. Nei primi sette mesi del 2026 la struttura ha giÃ registrato 7 casi complessivi, contro i 2 dell'â??intero 2025. Un incremento allarmante, evidenziano gli specialisti dell'â??ospedale pediatrico che richiamano lâ??attenzione su uno degli incidenti domestici piÃ¹ pericolosi in etÃ pediatrica. I piccoli pazienti, giunti al Bambino GesÃ¹ anche da altre Regioni, presentavano tutti gravi lesioni dell'â??esofago e hanno richiesto cure multispecialistiche e, in alcuni casi, il ricovero in terapia intensiva.

â??Lâ??ingestione di una batteria a bottone rappresenta una vera emergenza tempo-dipendenteâ?•, spiega Filippo Torroni, responsabile di Alta specializzazione â??Endoscopia digestiva dâ??urgenzaâ?? dell'â??UnitÃ operativa complessa di Gastroenterologia e nutrizione del Bambino GesÃ¹. â??Se la batteria rimane bloccata nell'â??esofago â?? continua â?? puÃ² provocare lesioni gravissime giÃ nel giro di due ore. Il bambino puÃ² anche non presentare sintomi evidenti, mentre il danno ai tessuti puÃ² essere giÃ in atto. Per questo, in caso di ingestione certa o anche solo sospetta, Ã" fondamentale recarsi immediatamente in pronto soccorsoâ?•.

Quando una batteria a bottone rimane bloccata nell'â??esofago â?? spiegano gli specialisti â?? il contatto con i tessuti innesca una reazione che provoca una rapida ustione della parete esofagea. Il danno puÃ² estendersi rapidamente ai tessuti vicini e, nei casi piÃ¹ gravi, provocare perforazioni, stenosi, fistole tra esofago e trachea oppure tra esofago e grandi arterie, con emorragie potenzialmente fatali anche giorni o settimane dopo la rimozione della batteria. Lâ??ingestione, perÃ², spesso non viene osservata da un adulto e il bambino puÃ² inizialmente non presentare sintomi oppure manifestare disturbi poco specifici, come difficoltÃ a deglutire, eccessiva salivazione, vomito, tosse improvvisa, alterazione della voce, dolore al torace o all'â??addome. In attesa di raggiungere il pronto soccorso, nei bambini di etÃ superiore ai 12 mesi, in grado di deglutire, se lâ??ingestione Ã" avvenuta presumibilmente da meno di 12 ore, puÃ² essere somministrato miele (10 ml ogni 10 minuti, fino a un massimo di sei dosi).

Il miele pu² rallentare lâ²evoluzione della lesione, ma non sostituisce n[©] deve ritardare il ricorso al pronto soccorso. Non bisogna, invece, provocare il vomito n[©] somministrare altri alimenti o bevande nel tentativo di favorire il passaggio della batteria.

Le batterie a bottone sono presenti in numerosi oggetti di uso quotidiano: telecomandi, chiavi elettroniche dell²automobile, bilance, termometri, orologi, calcolatrici, apparecchi acustici, giocattoli, luci decorative e biglietti musicali. ² importante verificare che i vani batteria siano fissati con una vite o richiedano lâ²uso di un attrezzo per essere aperti, conservare le batterie nuove e usate fuori dalla vista e dalla portata dei bambini e smaltire tempestivamente quelle esaurite. Lâ²attenzione deve riguardare non soltanto la propria abitazione, ma anche le case dei nonni, quelle di villeggiatura e tutti gli altri ambienti frequentati dai pi¹ piccoli. Da gennaio 2025 a oggi, al pronto soccorso dell²ospedale pediatrico Bambino Ges¹ sono giunti circa 650 bambini che avevano ingerito un corpo estraneo, nella maggior parte dei casi espulso spontaneamente. Nello stesso periodo sono stati eseguiti 34 interventi di estrazione endoscopica.

Le batterie a bottone, pur rappresentando solo una parte di tutte le ingestioni, sono responsabili di circa un intervento urgente su tre, a conferma della loro elevata pericolosit². Nel 2025 i ricoveri per batterie rimaste bloccate nell²esofago con conseguenze clinicamente rilevanti sono stati 2. Nei primi sette mesi del 2026 sono gi¹ diventati 7, sei dei quali concentrati tra maggio e luglio. ²Il Bambino Ges¹ ¹ uno dei pochi centri pediatrici italiani in grado di trattare questa complessa emergenza grazie alla presenza di un²equipe multidisciplinare composta da endoscopisti digestivi pediatrici, specialisti dell²emergenza, cardiocirurghi, anestesisti-rianimatori, otorinolaringoiatri, radiologi e personale infermieristico specificamente formato², spiega una nota dell²ospedale.

â²

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 11, 2026

Autore

redazione